alpMedia Newsletter N° 7/2020

Sviluppare e valorizzare la cultura culinaria alpina

Gastronomia e formazione: il Culinarium Alpinum rafforza la consapevolezza delle specialità gastronomiche regionali alpine. (c) Culinarium Alpinum

Con il “Culinarium Alpinum” di Stans/CH, nell’autunno 2020 è stato inaugurato il primo centro di competenza per l’arte culinaria regionale nelle Alpi. Un’iniziativa che mette in evidenza come la collaborazione tra diversi attori può contribuire a rilanciare e sviluppare la cultura alimentare alpina.

Crema di Sbrinz con finocchi al forno o risotto ticinese Loto con zucca: in un ex monastero dei Cappuccini nella cittadina svizzera di Stans il menu propone i prodotti regionali della Svizzera centrale. Sono inoltre offerti corsi che spaziano dalla tradizione delle salsicce all’erboristeria da tutto lo spazio alpino. Oltre alle conoscenze culinarie, viene illustrata anche la cucina fai-da-te. Dominik Flammer, ideatore del Culinarium Alpinum, è anche autore del libro “Il patrimonio culinario delle Alpi”. Egli ritiene che la tradizione culinaria regionale genuina abbia un enorme potenziale per il turismo di destinazione: “Solo se tutti i partner della catena di valore culinaria lavorano insieme possiamo generare un valore aggiunto per l’agricoltura, la ristorazione, l’industria alberghiera e per l’intero settore turistico”. L’Hotel Alpenblick nel Safiental/CH, che diventerà uno spazio di sperimentazione e di vita per la cultura alimentare alpina, si muove in questa direzione. È previsto l’allestimento di un “FoodLab” alpino per analizzare le materie prime locali, oltre a un locale per la lavorazione in grado di offrire agli agricoltori della regione opportunità di trasformazione, confezionamento e conservazione dei loro prodotti.

A prova di crisi: cultura alimentare alpina

Il cibo regionale e di qualità non è un obiettivo fine a se stesso, come ci insegna la crisi da Coronavirus. “La produzione alimentare industrializzata non è garantita quando accade qualcosa di grande come una pandemia”, ricorda Cassiano Luminati, che ha guidato il progetto AlpFoodWay dal 2016 al 2019. “Si evidenzia anche quanto sia resiliente la regione alpina”. Nel progetto 14 organizzazioni partner di sei Paesi alpini hanno documentato un totale di 150 pratiche culinarie della regione alpina e le hanno registrate in una mappa interattiva accessibile online – dall’allevamento di trote marmorate nella valle dell’Isonzo in Slovenia alla coltivazione di castagne in Valsugana. Hanno elaborato una visione e una carta per la conservazione della cultura alimentare alpina. “Non stiamo parlando di un museo alpino, ma delle giovani generazioni che oggi lavorano e vivono nella regione alpina”. Si tratta di qualcosa di più della cultura alimentare di una particolare valle o della propria regione di provenienza, ha aggiunto Luminati. “Si tratta dei valori che condividiamo in tutto l’arco alpino”. Alla conclusione del progetto AlpFoodWay l’obiettivo è quello di far riconoscere a livello internazionale la cultura alimentare alpina dall’UNESCO come patrimonio culturale immateriale. Essere inseriti in una lista come questa, ha dichiarato Luminati, è un punto di partenza per i decisori politici e per le comunità che devono essere preservate e rinnovate.

Fonti e ulteriori informazioni:

punkt4.info/die-ausgaben/details/news/culinarium-alpinum-nimmt-betrieb-auf/punkt4-edition-name/zukunft-wirtschaft/punkt4-edition-section/17559/punkt4-date/19-08-2020.html (de), www.htr.ch/story/tenna-plant-ein-berghotel-fuer-kulinarische-und-kuenstlerische-innovationen-24652.html (de), alpfoodway.eu/home/italian

Intervista a Cassiano Luminati da ascoltare nel Podcast della CIPRA:

CIPRA International · «It is about the values we share across the Alps.» Cassiano Luminati about Alpine cuisine

Punto di vista: Un appello per città multicolori

Magdalena Holzer Magdalena Holzer è responsabile di progetto presso CIPRA International. (c) Caroline Begle, CIPRA International

La pandemia da Covid-19 ha evidenziato in modo impressionante quanto siano importanti per il nostro benessere le aree ricreative di vicinato. Oltre il 70% della popolazione alpina vive in città. Proprio lì c'è una grande potenzialità di intervento, dichiara Magdalena Holzer, responsabile di progetto della CIPRA International.

Sulle facciate delle case, sui tetti, nei giardini privati: la quantità di verde in città deve aumentare sensibilmente – per l'occhio e per il clima. Attraverso misure come la deimpermeabilizzazione delle distese d'asfalto si eliminano le isole di calore, viene stoccata più CO_2 e migliora la qualità della vita. A questo proposito alcune città delle Alpi stanno già facendo grandi cose, come le Città alpine dell'anno di Annecy o Chambéry in Francia, con la rinaturalizzazione dei fiumi in area urbana, oppure Belluno in Italia, con l'ingresso nella Rete europea delle città libere dai pesticidi, o Villach in Austria come "città commestibile". Questi esempi devono fare scuola; e la pianificazione urbanistica deve fare scelte coraggiose per creare micro aree wilderness anche in città.

Ciascun abitante di una città dovrebbero avere a disposizione almeno 50 metri quadrati di verde nelle immediate vicinanze della propria residenza, gestiti senza pesticidi e con una copertura vegetale locale. Ciò contribuisce a ridurre le vie di trasporto e la CO_2 emessa. Meno interventi di sfalcio e diserbo riducono la quantità di lavoro e danno un importante contributo alla promozione della biodiversità. Ci sarebbe ampio margine per questo tipo di interventi: le strade commerciali hanno spesso un aspetto grigio e inospitale. Ciò è emerso in maniera ancora più evidente durante il lockdown: nessuno voleva soffermarsi in quei luoghi. Anche nella progettazione e nella gestione dei parcheggi non si sfruttano a sufficienza alcune soluzioni vantaggiose. La qualità della vita e dell'abitare è determinata anche dal tempo che si trascorre fuori casa e si riflette sul benessere dell'intero comune. Che sollievo per i nostri polmoni – non solo in tempi di Covid-19! Abbiamo a disposizione un'enorme potenzialità per la pianificazione di aree urbane attraenti, verdi e senza un'eccessiva impermeabilizzazione del suolo.

Una serie di isole verdi fiorite all'interno della città costituiscono "oasi" che collegano i biotopi e sono importanti per la connettività ecologica. Aiutano le api o altri impollinatori a svolgere la loro funzione fondamentale. Ognuna di queste oasi ci dà l'opportunità di conoscere meglio le interconnessioni della natura ed è una componente della rete che ci aiuta nella crisi climatica. Le aree ad alta biodiversità sono indubbiamente più resilienti. La natura è un nostro valido alleato – a condizione che le diamo abbastanza spazio.

Inaugurazione del "Laboratorio Network Alpi"

L'edificio appena ristrutturato di Schaan/LI è la nuova sede della CIPRA International e un centro per l'impegno sostenibile. (c) Caroline Begle, CIPRA International

Un centro di competenza internazionale nel Liechtenstein per rafforzare l'idea di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi: con il rinnovato "Laboratorio Network Alpi" la CIPRA ha trasformato questa visione in realtà.

Fin dall'inizio di settembre i primi scatoloni per il trasloco hanno iniziato ad accumularsi nella casa appena ristrutturata, costruita più di cento anni fa e situata nella Kirchstrasse5 a Schaan/LI. Oltre alla CIPRA International, sotto al suo tetto sono ospitate anche la LGU (Società per la tutela dell'ambiente del Liechtenstein) e la VLGST (Associazione delle fondazioni e dei trust di pubblica utilità del Liechtenstein). Altri due locali per ufficio sono ancora disponibili per l'affitto, mentre lo spazio "Denkraum Peter Kaiser" (Spazio per il pensiero Peter Kaiser) all'ultimo piano può essere richiesto per seminari o eventi. "È qui che la nostra visione – proporsi come un luogo concreto di networking internazionale per la protezione dell'ambiente e delle Alpi – diventerà finalmente realtà", afferma Caroline Begle, responsabile di progetto della CIPRA. Secondo Begle, il Laboratorio Network Alpi mette a disposizione uno spazio per il lavoro, gli incontri e lo scambio.

Ristrutturazione sostenibile

Dopo la posa della prima pietra nel maggio 2019, è apparso subito chiaro che la struttura edilizia era in condizioni peggiori del previsto. A questo si sono aggiunte le disposizioni edilizie in materia di protezione antincendio, sull'eliminazione delle barriere architettoniche e le norme antisismiche. Così, da una manutenzione volta a preservare le condizioni della casa si è giunti a un intervento di rinnovamento globale, molti elementi costruttivi hanno dovuto essere sostituiti o in gran parte rinnovati. Inoltre, è stata attribuita grande importanza a una ristrutturazione sostenibile: nuovi infissi in legno, tegole a coda di castoro, collegamento alla rete di teleriscaldamento, pavimenti in parquet massiccio in legno certificato FSC e pitture murali ecologiche sono solo alcune delle misure adottate. Ora l'ex Villa Kassensepp è tornata a nuovo splendore. Ma il Laboratorio Network Alpi lascia anche spazio alla natura. Nel giardino crescono piante autoctone che costituiscono un prezioso habitat per gli insetti, mentre un tiglio dispensa la sua gradita ombra durante l'estate. Piantato dalla fondazione slovacca "Tree of peace", commemora gli orrori della Prima guerra mondiale e simboleggia l'amicizia tra i popoli, oggi più che mai importante.

Esploratore della biodiversità

Il professor Einhard Bezzel è stato premiato per i suoi meriti eccezionali per lo studio della vita degli uccelli nelle Alpi. (c) Fünfstück H.-J.

Il rinomato ornitologo Einhard Bezzel ha ricevuto all'inizio di ottobre 2020 il Premio Alpino Tedesco per le sue ricerche sul declino delle specie di uccelli alpini.

Riconoscere l'impegno per lo sviluppo sostenibile nello spazio alpino: questo è l'obiettivo del Premio Alpino Tedesco, assegnato per la settima volta dalla CIPRA Germania insieme alle associazioni che ne fanno parte. Il vincitore dell'edizione 2020 è il professor Einhard Bezzel, per molti anni direttore della Vogelwarte, la stazione ornitologica di Garmisch-Partenkirchen/D e autore di numerosi libri di ornitologia. La raccolta di dati proseguita fino ad oggi, che permette la protezione di molte specie di uccelli alpini come l'aquila reale, ha preso il via grazie al suo impegno. Il suo lavoro ha contribuito a migliorare la nostra comprensione del declino delle specie di uccelli nella regione alpina e ha posto le basi per un referendum in Baviera, che ha portato all'adozione della legge sulla protezione della biodiversità nel 2019. Le approfondite conoscenze di Bezzel trovano riscontro in circa 500 articoli specialistici e in diversi libri sugli uccelli, oltre che nel suo coinvolgimento in organizzazioni e riviste del settore.

Il professore di biologia, chimica, geografia e studi sociali è stato candidato dalla LBV, l'associazione bavarese per la protezione degli uccelli, ed è stato premiato nel corso di convegno specialistico a Ohlstadt/D. Il dottor Norbert Schäffer, presidente della LBV, ha sottolineato nella sua laudatio che l'opera di Bezzel non ha eguali, poiché ha gettato le basi di una moderna ornitologia in Baviera e ha reso l'ornitologia socialmente accettabile.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.cipra.org/de/news/alpenpreis-an-einhard-bezzel (de)

Le Alpi fanno scuola

Il "Modello della Scuola Alpina"

In che modo gli insegnanti possono integrare maggiormente nelle loro lezioni il cambiamento climatico nella regione alpina? A tale scopo il "Modello della Scuola Alpina" offre strumenti diversificati e interdisciplinari.

promuove la consapevolezza dei valori naturali e culturali delle Alpi. (c) CIPRA Slovenia

Nell'ambito del progetto "Skupaj za Alpe" (Insieme per le Alpi), alla fine di ottobre 2020 la CIPRA Slovenia organizza il seminario "Alpska šola v Sloveniji" (Scuola alpina in Slovenia). Ai docenti verranno trasmessi i metodi e i materiali del "Modello della Scuola Alpina" (Alpine School Model – ASM), elaborati nel corso del progetto YourAlps. "Mostriamo agli insegnanti nuove modalità interdisciplinari di insegnamento, che consentano loro di insegnare in montagna e sulla montagna", spiega Matej Ogrin, presidente della CIPRA Slovenia. A lungo termine ciò rafforzerà anche il loro legame personale con la molteplicità del paesaggio montano.

Quest'anno la CIPRA Slovenia ha organizzato, in collaborazione con il Parco nazionale del Triglav/SI, numerosi eventi basati sui metodi dell'ASM volti a sensibilizzare i giovani alle questioni relative al cambiamento climatico, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile. Tra questi, una mostra interattiva sulla Convenzione delle Alpi e lo scambio di buone pratiche con il Parco Nazionale degli Alti Tauri/A.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.cipra.org/sl/prireditve/skupaj-za-alpe-seminar-za-ucitelje (sl), www.tnp.si/sl/javni-zavod/obvestila/prilagajanje-na-podnebne-spremembe-osrednja-tematika-skupnosti-sol-v-letu-2020/ (sl), www.cipra.org/sl/novice/napoved-seminar-za-ucitelje-alpska-sola-v-sloveniji (sl), www.ouralps.org/it/alpine-school-model

---

Protezione del clima: pensare globalmente, agire localmente

Primo incontro del progetto "Green Deals per i comuni": il progetto promuove in particolare la creazione di gruppi locali per la protezione del clima. (c) Orlando Berger

Il nuovo progetto "Green Deals per i comuni" mira a rafforzare la protezione del clima a livello locale e regionale. Nei comuni pilota sono i residenti ad attivarsi in prima persona nei progetti di protezione del clima.

Dalla casa, alla mobilità, al lavoro: ciò che in alcuni luoghi è già rispettoso del clima, altrove è ancora nella sua fase iniziale. Servono quindi approcci mirati e una valutazione dei settori della vita in cui è necessario intervenire. Con l'ausilio di un cosiddetto "radar per la protezione del clima", i partecipanti al progetto "Green Deal per i comuni" analizzano la situazione attuale dei loro comuni. Sulla base dei risultati ottenuti, nel quadro di un processo comune, sviluppano un piano d'azione con progetti di attuazione concreti. Le idee al riguardo sono fornite dai partecipanti medesimi.

"È necessario che le misure politiche siano impostate già a livello dei cittadini, perché l'accettazione è molto maggiore nei processi bottom-up", spiega Christina Thanner, responsabile del progetto della CIPRA International. Allo stesso tempo, si dovrebbe mostrare alle persone come possono impegnarsi per la protezione del clima nei loro comuni. "Intendiamo sensibilizzare gli abitanti dei comuni sulla questione e motivarli a rendere la loro vita di tutti i giorni più rispettosa del clima".

Il progetto è realizzato da SPES Austria in collaborazione con SPES Germania, Alleanza per il clima Austria e la CIPRA International, con il finanziamento di Erasmus +.

Giovani alla scoperta dei mestieri di montagna

Le professioni di montagna sono soggette a condizioni più difficili a causa dell'altitudine e del clima. Con l'iniziativa AJITour, un soggiorno nel Massiccio del Queyras/F, regione confinante con il Monviso, dieci giovani hanno avuto modo di conoscere alcune di queste professioni.

AjiTour: visita durante la raccolta e la lavorazione di piante alpine. © CIPRA Francia

Le Alpi francesi risentono da una parte dell'invecchiamento della popolazione, dall'altra, molti giovani sono intenzionati a rimanere o trasferirsi nelle regioni di montagna. Il progetto "AJTeR Faciliter l'Accueil des Jeunes adultes et de leurs Initiatives dans les TErritoires Ruraux" accompagna i giovani che desiderano stabilirsi nelle zone di montagna e sostiene i comuni che intendono agevolare il loro arrivo.

Il progetto è finanziato dalla Rete nazionale delle zone rurali e dal Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale. In questo contesto, la CIPRA Francia e la rete educativa Educ'Alpes hanno organizzato AJITour, un soggiorno nel Queyras dal 24 al 28 agosto 2020. Lì dieci giovani adulti hanno avuto l'opportunità di incontrare rappresentanti di varie professioni come guide alpine, custodi di rifugi, pastori, funzionari comunali o artigiani. "Alla fine della settimana i giovani hanno parlato della loro motivazione e del loro desiderio di vivere in montagna", afferma Marc-Jérôme Hassid, direttore della CIPRA Francia. Alla conclusione di AJITour hanno posto agli esperti presenti una serie di domande, "in particolare relative all'offerta di alloggi nella regione di montagna e alle loro preoccupazioni per l'ambiente".

I risultati di AJITour e altre misure di accompagnamento per i giovani saranno presentati alla SettimanaAlpina Intermezzo dal 9 all'11 dicembre 2020 a Nizza. Attualmente è in corso la produzione di un video.

Fonti e ulteriori informazioni:

https://www.ajiter.fr (fr)

Sotto processo chi critica l'impiego di pesticidi

Inizio del processo a Bolzano/I: per l'Istituto per l'ambiente di Monaco di Baviera le querele sono un attacco alla libertà di opinione. (c) Jörg Farys, Umweltinstitut

La critica all'utilizzo di pesticidi non è ben accolta: un assessore della Provincia di Bolzano, insieme a oltre 1300 agricoltori, ha denunciato i critici dei pesticidi per diffamazione.

Con una campagna provocatoria nel 2017 l'Istituto per l'ambiente di Monaco di Baviera aveva denunciato l'uso massiccio di pesticidi sui meleti dell'Alto Adige. Il comune di Malles aveva richiamato l'attenzione internazionale con un referendum popolare indetto nel 2014 per vietare completamente l'uso di pesticidi. Di questa vicenda si è occupato lo scrittore Alexander Schiebel nel libro "Das Wunder von Mals" (Il miracolo di Malles), con il quale critica aspramente il settore della frutticoltura intensiva e il suo utilizzo di pesticidi. Ora Arnold Schuler, assessore all'agricoltura della Provincia di Bolzano, insieme a oltre 1300 agricoltori, ha sporto denuncia contro l'autore, i rappresentanti della casa editrice Oekom Verlag e l'Istituto per l'ambiente di Monaco di Baviera (Umweltinstitut), sostenendo che le critiche riportate nel libro sarebbero diffamatorie con la conseguenza di danneggiare l'agricoltura sudtirolese.

Una querela con conseguenze

L'Alto Adige produce circa il dieci per cento delle mele dell'UE – ciò è reso possibile da una frutticoltura intensiva e dall'uso di pesticidi. Ma i pesticidi si depositano anche nei dintorni dei frutteti e il vento li diffonde ben oltre il perimetro dei campi. Ad esempio, nella Val Müstair in Svizzera, fino a14 chilometri di distanza, come ha verificato il Cantone dei Grigioni nel 2020. E così arriva fin nei parchi giochi per bambini, come ha rilevato uno studio commissionato dalla CIPRA Sudtirolo nel 2017. Per Andreas Riedl, direttore della CIPRA Sudtirolo, l'iniziativa assunta dall'assessore provinciale è incomprensibile: "Il vero danno di immagine per il settore della frutticoltura sudtirolese è la reazione assolutamente sproporzionata dall'assessore e dei frutticoltori che hanno sporto querela. L'obiettivo dovrebbe essere quello di sviluppare ulteriormente l'agricoltura e renderla più sostenibile, invece di perdersi in controversie personali".

Ben 200.000 persone e oltre 100 organizzazioni ambientaliste, sociali e di tutela dei consumatori hanno manifestato la loro solidarietà agli imputati. Poco prima dell'inizio del processo, l'assessore Schuler ha

annunciato di voler ritirare la querela. Tuttavia, a metà settembre il procedimento è iniziato a Bolzano, poiché mancava il consenso alla sospensione degli altri querelanti. La procura della Repubblica di Bolzano ha disposto il sequestro dei libretti di campagna degli agricoltori coinvolti, cioè i registri che riportano i dati sulle quantità esatte di pesticidi impiegati. Dal momento che i querelati con posizione critica verso l'impiego di pesticidi si sono rifiutati di accondiscendere alle richieste di tacere all'opinione pubblica informazioni sulla reale entità dei pesticidi impiegati, l'assessore provinciale ha per il momento sospeso la decisione annunciata di voler ritirare la querela.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.zdf.de/politik/frontal-21/pestizid-streit-um-aepfel-in-suedtirol-100.html#xtor=CS5-91 (de), www.suedtirolnews.it/politik/strafprozess-wegen-kritik-an-pestiziden-in-suedtirol(de), www.tageszeitung.it/2020/09/14/schuler-zieht-klage-zurueck/ (de), www.salto.bz/de/article/30092020/unmoralisches-angebot (de), www.oekom.de/beitrag/pestizidprozess-landesrat-schuler-muss-angriff-auf-die-meinungsfreiheit-endlich-beenden-149?p=1 (de), www.vglobale.it/2020/09/15/il-processo-a-bolzano-di-chi-critica-luso-di-pesticidi/

La Svizzera respinge la legge sulla caccia

Proteggere le pecore abbattendo i lupi come misura preventiva: la maggioranza della Svizzera ha votato contro questa legge sulla caccia. (c) Marion Ebster, CIPRA International

Si spalanca un fossato tra città e campagna a causa dei lupi in Svizzera: una legge sulla caccia che avrebbe permesso l'uccisione precauzionale dei lupi è stata respinta dalla maggioranza della popolazione svizzera.

A fine settembre 2020 il 51,9% degli abitanti della Svizzera ha votato contro una legge sulla caccia che avrebbe permesso ai cantoni di consentire la caccia ai lupi come misura precauzionale per prevenire la predazione delle pecore. La maggioranza delle regioni di montagna della Svizzera centrale ha votato a favore della legge sulla caccia, mentre l'Altopiano e la Svizzera occidentale francofona densamente popolata hanno votato contro. Le associazioni ambientaliste e di protezione della natura avevano criticato il fatto che la legge rappresentava una minaccia per la protezione delle specie e che le disposizioni cantonali sarebbero state causa di confusione in merito ai livelli di protezione delle specie in pericolo. Esse intendono presentare al più presto un'iniziativa parlamentare per una "legge sulla caccia con il senso delle proporzioni" che protegga le specie in pericolo come la lepre comune, il fagiano di monte, la pernice bianca e la beccaccia. Per quanto riguarda i lupi, si afferma: "Ove necessario, si prevede una moderata regolazione del lupo, che garantisca la consistenza della specie e i branchi, e allo stesso tempo tenga conto delle preoccupazioni della popolazione". Anche in Tirolo/A il ritorno del lupo è una questione che solleva preoccupazione. Nel Land austriaco è stato dimostrato che durante l'estate 2020 i lupi hanno ucciso 140 pecore. Il Tirolo, per il quale i cosiddetti "lupi problematici" dovrebbero poter essere abbattuti intende ora presentare un reclamo all'UE per ridurre lo status di protezione del lupo. Anche Arge Alp (Comunità di lavoro che comprende alcune regioni, land e cantoni alpini) ha rivolto questa richiesta alla Commissione UE, senza tuttavia il consenso dei cantoni svizzeri. Questi si sono astenuti su questo punto per via della legge sulla caccia che è stata respinta.

Scambio di esperienze attraverso le Alpi

Il ritorno nelle Alpi di animali selvatici giunti alle soglie dell'estinzione, come lo stambecco e il lupo, è un'esperienza di successo nella conservazione delle specie, afferma Barbara Wülser, codirettrice della CIPRA e membro della Piattaforma Fauna Selvatica e Società (WISO) della Convenzione delle Alpi. "I lupi si spostano attraverso i confini. I Paesi alpini devono pertanto affrontare insieme le sfide che ne derivano in materia di protezione delle specie e delle greggi e imparare insieme. Nell'ambito di un progetto in corso, la CIPRA sta conducendo decine di interviste con persone provenienti da tutti i Paesi alpini che hanno una lunga esperienza di convivenza con i grandi predatori in diversi settori – dalla pastorizia alla caccia. Da queste interviste intende trarre raccomandazioni operative e rafforzare il trasferimento di conoscenze sull'argomento in tutto l'arco alpino.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.srf.ch/news/abstimmung-27-september-2020/jagdgesetz/umgang-mit-dem-wolf-das-stimmvolk-schiesst-das-jagdgesetz-ab (de), www.nzz.ch/schweiz/ein-wolfsgraben-zieht-sich-durch-die-schweiz-ld.1578795?mktcid=smsh&mktcval=OS%20Share%20Hub (de), www.srf.ch/news/abstimmung-27-september-2020/jagdgesetz/auf-einen-blick-das-neue-jagdgesetz-in-kuerze (de), www.pronatura.ch/it/node/7592, www.republik.ch/2020/09/05/im-wolfspelz (de), https://tirol.orf.at/stories/3067300/ (de), salzburg.orf.at/stories/3069285/ (de)

Ripensare la mobilità

Centro del villaggio animato: le distanze brevi sono la ricetta del successo nel comune di Göfis/A. (c) VCÖ

Rispettoso dell'ambiente, efficiente, conveniente: il Premio per la mobilità VCÖ 2020 ai progetti che ripensano la mobilità. Il vincitore del premio principale di quest'anno è un piccolo comune alpino ai confini occidentali dell'Austria.

All'insegna dello slogan "Mettere i trasporti sulla buona strada per la protezione del clima", l'Associazione Trasporti e Ambiente Austria (VCÖ) ha assegnato 13 premi per progetti di mobilità innovativi durante la Settimana europea della mobilità sostenibile di quest'anno. Nonostante la pandemia da Covid-19, quest'anno sono state presentate circa 385 candidature – da un centro urbano animato e vivace, a una nuova generazione di treni a lunga percorrenza fino a interventi di miglioramento nei trasporti pubblici.

Quest'anno il comune austriaco di Göfis ha vinto il premio principale con il progetto "Dal parcheggio al vivace centro storico". Grazie all'acquisto strategico della maggior parte degli edifici del centro del paese, hanno potuto insediarsi in centro diverse attività, come un panificio, un parrucchiere, un ristorante, una biblioteca e un repair cafè. Inoltre, al posto dei parcheggi per le auto, sono stati allestiti spazi aperti e di aggregazione che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e della comunità del villaggio.

In bus, treno o bici

Nel 2014 la CIPRA International aveva ricevuto il premio VCÖ per la mobilità per il progetto "Alpstar". Nella regione pilota della Valle del Reno alpino si affrontò la questione di cosa serve affinché i pendolari siano invogliati ad andare a lavorare in autobus, treno o bicicletta anziché che in auto. Il responsabile del progetto Jakob Dietachmair osserva a posteriori: "Sei anni fa con Alpstar abbiamo iniziato a lavorare al tema della mobilità dei pendolari. Da allora abbiamo costruito competenze, esperienze e reti per rafforzare la mobilità rispettosa del clima nella regione alpina".

Fonti e ulteriori informazioni:

www.vcoe.at/mobilitaetspreis (de), www.mobilitaetswoche.at (de), mobilityweek.eu (en)

Energia sostenibile dal legno

Solo a determinate condizioni la combustione del legno è

Riscaldare attraverso la combustione di legna non sempre fa bene all'ambiente. In Piemonte/I diversi soggetti si sono attivati per rendere la filiera sostenibile, affrontando le sfide del cambiamento climatico e rafforzando il settore forestale.

In Italia la domanda di pellet è aumentata notevolmente negli ultimi anni, ma la quasi totalità viene importata dall'estero. Allo stesso tempo, sistemi di

compatibile con l'ambiente. (c) Pixabay

combustione obsoleti o di bassa qualità, come molte delle stufe a legna nelle abitazioni, combinati con la scarsa qualità della legna da ardere, rendono il riscaldamento a legna tutt'altro che sostenibile. Il progetto LENO2022 mira ora a fare della legna da ardere nelle sue diverse forme una parte importante del mix energetico.

E' importante avere una filiera di alta qualità dalla foresta alle segherie e un corretto utilizzo dei sistemi di riscaldamento da parte dei cittadini, spiega Andrea Crocetta, coordinatore di Replant, una startup per la resilienza energetica coinvolta nel progetto. "Questo migliora la qualità dell'aria e rafforza l'economia nelle zone montane ricche di boschi e con elevate esigenze di riscaldamento".

Il progetto propone tre modelli sperimentali di intervento per le aree pilota: approcci partecipativi alla costruzione di nuovi impianti a cippato, sperimentazione di nuove tecnologie applicate alle stufe all'interno di una comunità energetica ed infine una campagna informativa sul corretto utilizzo delle stufe a legna. LENO2022 è finanziato dalla Regione Piemonte attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, ed interessa gran parte delle aree montane del Piemonte. I partner del progetto sono istituti di ricerca, startup, imprese forestali ed enti locali.

Fonti e ulteriori informazioni:

uncem.it/leno2022-dal-piemonte-il-modello-per-la-sostenibilita-della-filiera-bosco-legno-energia, www.legnoenergia.org

---

Oh...

Innovazione svizzera: sci di fondo su rotaie di plastica. (c) Selina Gasparin, Facebook

L’aumento delle temperature dovuto ai cambiamenti climatici minaccia non solo la natura, ma anche il turismo e gli sport invernali. Cosa ne facciamo degli sci se viene a mancare la neve? Che cosa attira i turisti in montagna? Una soluzione potrebbe essere quella di ricreare l’inverno, ad esempio in plastica. Questo è ciò che si definisce innovazione, cioè creare qualcosa di nuovo – oppure mantenere qualcosa di vecchio con nuovi mezzi? L’idea innovativa si chiama Glice. Il ghiaccio di plastica è già impiegato nell’hockey su ghiaccio, nel pattinaggio artistico e come attrazione invernale nei centri commerciali. In Svizzera “Graubünden Ferien” ha testato una pista di sci di fondo in plastica insieme alla fondista Selina Gasparin (vedi questo video su Facebook). È l’immagine del futuro: il sole splende, l’atleta in tuta blu ghiaccio scivola su una pista di plastica bianca su un prato verde. Sorride soddisfatta e riflette sulle innumerevoli possibilità che si dischiudono – ad esempio allenamenti di sci di fondo in pre-stagione e d’estate, o parchi per lo sci di fondo. L’idea potrebbe sicuramente essere applicata anche ad altri settori: i fiori di plastica sbocciano tutto l’anno e gli abeti di plastica non perdono gli aghi. Ma perché i turisti dovrebbero andare in montagna per trovare tutto questo? Le piste di plastica si possono tranquillamente allestire anche in pianura. Si può rispondere che le Alpi offrono però qualcosa di unico: uno scenario meraviglioso. E se i colori non si adeguano alle nostre antiquate aspettative, è possibile ritoccarli.

Fonte: www.travelnews.ch/destinationen/17016-graubuenden-ferien-testet-glice-als-schneeersatz.html (de)

Agenda

Mese della Natura LIPU, 03.10.-31.10.2020, Diverse località. Ulteriori informazioni...

aCClimaTTiAMO, 08.10.-26.11.2020, Online. Ulteriori informazioni...

Ecomondo - Key Energy 2020, 03.11.-06.11.2020, Rimini/I. Ulteriori informazioni...

Turismo all'aria aperta con vista sul futuro – tra cambiamento climatico, rivendicazioni di sostenibilità e gestione di crisi, 16.11.-17.11.2020, Online. Ulteriori informazioni...

SettimanaAlpina Intermezzo: Giovani & Clima, 09.12.-11.12.2020, Nizza/F. Ulteriori informazioni...